

## Riscaldamenti off, studenti in protesta

I ragazzi del Classico e dell'Artistico non ci stanno Incognite sull'astensione

### SCUOLA

Termostati spenti o non funzionanti in modo adeguato al liceo Classico "Carducci" e all'Artistico, ieri gli studenti hanno espresso il proprio dissenso saltando le lezioni. «Il problema - spiegano - non è nuovo. Già due anni fa abbiamo scioperato per lo stesso motivo». Poi con la pandemia il sistema della Dad ha reso meno "attuale" la questione.

Il dialogo con la Provincia è stato aperto non appena la caldaia in sostituzione ha iniziato a presentare i primi problemi, spiegano dal Carducci. Ma occorrono i tempi tecnici che serviranno a ultimare i lavori. All'Artistico, invece, il problema (seppur tecnico) era meno significativo e già ieri - salvo imprevisti - si è giunti a una soluzione che consentirà ai ragazzi di rientrare in classe: in realtà in quella sede i riscaldamenti funzionavano ma non erano a pieno regime.

Ieri mattina fuori dai cancelli anche i professori e la dirigente scolastica, per un proficuo dialogo con i ragazzi: la richiesta del-



I ragazzi del "Carducci" ieri mattina fuori dal liceo per protestare

la Dad - irrituale fuori dal periodo di pandemia - non sarebbe stata accolta con la consapevolezza di essere vicini alla risoluzione del problema. Ma, tra i ragazzi, c'è già chi ha progettato un'astensione fino alla fine della settimana. Insomma, tutto è in divenire.

Nei giorni scorsi, lo ricordiamo, due delegazioni di studenti degli istituti interessati hanno raggiunto pure il sindaco di Cassino per rappresentargli il problema: benché la competenza sia della Provincia, Salera si è attivato immediatamente sollecitando gli uffici preposti per risolvere il problema. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Centro di ascolto in ateneo Oggi il taglio del nastro

Aula Magna Per avvicinare i ragazzi che nascondono disagi Sarà rivolto a italiani e stranieri di ogni religione o confessione

### LA GIORNATA

KATIA VALENTE

Diventerà realtà oggi stesso il centro di ascolto universitario, un luogo di confronto e d'incontro per studenti italiani e stranieri in difficoltà. Per avvicinare i ragazzi che nascondono disagi o drammi, per tendere una mano a chi arriva da lontano e può diventare facile preda di amicizie sbagliate. È un luogo "umano" quello che sarà inaugurato oggi, non soltanto specialistico, che nasce dall'accordo di due realtà: l'università e la diocesi attraverso la Caritas e il cappellano dell'Università, don Benedetto Minchella, che lo hanno fortemente voluto. Si rivolgerà a tutti gli iscritti, cattolici e di ogni altra religione per fungere da indirizzo verso le risorse e soluzioni presenti nella cittadella universitaria. Ci sarà la presa in carico delle storie e delle situazioni con la stesura di

un progetto, l'orientamento verso la rilettura delle reali esigenze e la ricerca di soluzioni e servizi più indicati e presenti sul territorio. Ci sarà anche un accompagnamento di chi, in difficoltà, sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori. Si partirà dall'ascolto semplice ma potranno essere inserite anche figure come l'avvocato, lo psicologo o il centro anti violenza. «È un progetto che ho sognato e accarezzato subito dopo la pandemia - ha detto dalla Caritas Maria Rosaria Lauro - quando ci arrivavano addirittura messaggi sulla mail della Caritas del tipo "ho fame". Pian piano, camminan-

do con ognuno di loro, sono emerse le esigenze e le situazioni che portavano a quella richiesta di aiuto. Dietro quello che può sembrare una normale richiesta di pane o di un piatto di pasta, c'è sempre un bisogno più grande che può arrivare a coinvolgere anche le famiglie dei paesi di provenienza. In pandemia siamo arrivati a distribuire 70-80 pasti ed erano quasi tutti studenti dell'ateneo. È stato necessario anche procedere alle vaccinazioni e ho trovato grande disponibilità nella Asl e nel dottor Marrocco: all'inizio è stato creato un ambulatorio nella mensa, poi ci sono state le sedi Asl. Dobbiamo ringraziare tutte le figure professionali che si mettono a disposizione non solo universitarie ma anche mediche». E oggi alle 12 nell'aula Magna dell'ateneo sarà presentato anche il libro della Pastorale Digitale 3.0 dell'ingegner Riccardo Petricca. ●

**Grazie un accordo tra accademia e diocesi: Caritas in prima linea insieme don Benedetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I corsi sono stati tenuti dal team "Brain train"

## Aiutare i giovani a superare i blocchi interpersonali

Efficaci i corsi tenuti dal team "Brain train"

### UNIVERSITÀ

GIUSEPPE DEL SIGNORE

Aiutare i giovani a superare il momento di blocco in cui si trovano nei rapporti interpersonali e comunicativi.

Con questo obiettivo si sono tenuti presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale i corsi tenuti dal team "Brain train". Un'occasione che è risultata preziosa nel percorso di studi dei ragazzi e che funge da bagaglio di esperienze da portare con sé per tutta la vita, specie negli ambiti più strettamente professionali.

Così un team nato dall'unione di tre professionisti con specializzazioni differenti, ma che hanno un unico obiettivo. A comporre il "Brain Train" sono Stefania Liburdi psicologa e mental coach, Massimo Ciriello formatore e mental coach e Alfonso Testa business coach.

I corsi si sono svolti presso il dipartimento di Scienze uma-

ne, sociali e della salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con la professoressa Rosella Tomasoni, docente ordinario di psicologia e delegata del rettore alla didattica abilitante.

### Gli interventi

«L'idea di collaborare, su differenti tematiche, nasce dalla constatazione di un'esigenza del mondo giovanile di superare l'empasse relative sia alla loro crescita personale sia alle criticità riscontrate nel percorso di studi - spiegano dal team "Brain train" - Purtroppo le difficoltà dei giovani sono risultate amplificate a seguito della pandemia, penalizzando soprattutto i rapporti interpersonali, la comunicazione, la fiducia in se stessi.

Infatti, i contesti relazionali si sono spostati maggiormente verso una realtà virtuale alienando i rapporti umani, con tutte le difficoltà che ne conseguono.

Per rispondere alle tante richieste da parte di aziende, scuole e associazioni sono tanti i progetti che stiamo mettendo in campo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aula Magna della Folcara